



In tempi di crisi da coronavirus Bosch è impegnata sia sul fronte delle innovazioni tecnologiche sia su quello dell'azione per il clima

29 aprile 2020

Preparazione alla ripartenza graduale della produzione

- ▶ Test rapido per il Covid-19 con Vivalytic
- ▶ Produzione di mascherine e disinfettanti
- ▶ Sviluppi del business nel 2020: la recessione causata dalla crisi per il coronavirus influisce negativamente sulle prospettive
- ▶ Carbon-neutrality: saranno raggiunti gli obiettivi globali dell'azione per il clima entro il 2020
- ▶ Nuova società Bosch Climate Solutions: servizio di consulenza su CO₂ per un'economia ecosostenibile
- ▶ L'offensiva della tecnologia: passaggio a un'economia basata sull'idrogeno
- ▶ Esercizio 2019: fatturato che tocca i 77,7 miliardi di euro, l'EBIT operativo raggiunge i 3,3 miliardi di euro

Stoccarda, Germania – Dopo un'interruzione della produzione in quasi 100 sedi Bosch in tutto il mondo, nel mese in corso l'azienda si prepara a una progressiva ripresa dell'attività. *"Vogliamo assicurare forniture affidabili per soddisfare il ritorno graduale della richiesta dei nostri clienti, con l'obiettivo di contribuire alla ripresa dell'economia mondiale il più rapidamente possibile"* - ha dichiarato Volkmar Denner, CEO di Bosch, nel corso della conferenza stampa annuale di bilancio. *"Il nostro obiettivo è sincronizzare la ripresa della produzione e mettere in sicurezza la catena di approvvigionamento, in particolare nel settore automotive. Abbiamo già raggiunto questo obiettivo in Cina, dove i nostri circa 40 stabilimenti sono di nuovo produttivi e la filiera è stabile. Stiamo lavorando intensamente per fare lo stesso nelle altre aree geografiche."* Per riuscire nella ripresa della produzione, Denner ha spiegato che l'azienda sta predisponendo numerose misure volte a garantire una adeguata protezione dei collaboratori contro il rischio di contagio da coronavirus. Bosch intende adottare un approccio coordinato e comune insieme a clienti, fornitori, autorità e rappresentanti dei lavoratori.

Contribuire a contenere la pandemia di coronavirus

"Ovunque possibile vogliamo contribuire con la nostra esperienza agli sforzi per il contenimento della pandemia, per esempio, tramite il test rapido per il Covid-19 e il dispositivo di analisi Vivalytic" – ha affermato Denner. *"La domanda è enorme. Stiamo facendo tutto il possibile per aumentarne significativamente la produzione e quintuplicheremo la nostra capacità rispetto ai piani originali entro la fine dell'anno"* - ha proseguito. Bosch intende produrre più di un milione di test rapidi nel 2020 e fino a tre milioni il prossimo anno. Oltre ai test di laboratorio esistenti, il dispositivo di analisi Vivalytic sarà utilizzato inizialmente negli ospedali e negli ambulatori medici, principalmente per proteggere il personale sanitario, per cui la disponibilità dei risultati del test in meno di due ore e mezzo è fondamentale. Il test rapido viene già fornito ai clienti europei con una etichetta "research use only" e può essere utilizzato dopo la certificazione. Bosch prevede di ottenere la certificazione CE entro la fine di maggio. Un test ancora più rapido che può rilevare con attendibilità i casi di Covid-19 in meno di 45 minuti è in fase finale di sviluppo. *"Tutto il nostro lavoro in questo campo è guidato dal nostro motto Tecnologia per la vita"* - ha commentato Denner.

Bosch ha già avviato la produzione di mascherine protettive. Tredici stabilimenti in nove Paesi - da Bari in Italia, a Bursa in Turchia, ad Anderson negli Stati Uniti - hanno preso l'iniziativa e stanno realizzando tali mascherine per le esigenze locali. Inoltre, la società sta attualmente allestendo due linee di produzione completamente automatiche nella sede di Feuerbach (Stoccarda) e altre linee saranno avviate in quella tedesca di Erbach, in India e in Messico. *"I nostri tecnici specializzati hanno impiegato solo poche settimane per progettare i macchinari necessari"* - ha spiegato Denner. I progetti sono stati anche messi gratuitamente a disposizione di altre aziende. Bosch sarà quindi in grado di produrre più di 500.000 mascherine al giorno, destinate a proteggere i propri collaboratori negli stabilimenti di tutto il mondo. Le mascherine saranno disponibili anche per terze parti, ma questo passaggio dipenderà dalle approvazioni specifiche dei singoli Paesi. Inoltre, Bosch produce 5.000 litri di disinfettante a settimana in Germania e negli USA per i collaboratori degli stabilimenti europei ed americani.

Sviluppo economico globale nel 2020: la recessione influisce negativamente sulle prospettive

Con la pandemia del coronavirus, Bosch prevede che l'economia globale si troverà ad affrontare enormi sfide durante l'esercizio dell'anno corrente. *"Ci stiamo preparando a una recessione globale che avrà un impatto considerevole anche sulla performance del 2020"* - ha dichiarato Stefan Asenkerschbaumer, CFO e vice presidente del Board of Management di Bosch. Sulla base degli effetti noti fino a questo momento, Bosch stima un calo della produzione pari ad almeno il 20% nel 2020. Nel primo trimestre di quest'anno, il fatturato del Gruppo Bosch è

diminuito del 7,3% evidenziando già una notevole riduzione rispetto all'anno precedente. Le vendite sono scese del 17% solo nel marzo 2020. Date le notevoli incertezze la società non ha fatto previsioni per l'intero anno. *"Dovremo fare uno sforzo incredibile per arrivare almeno a un risultato di parità"* - ha spiegato il CFO. *"In una crisi di questa portata, essere così diversificati, con tanti settori di business si rivela ancora una volta un vantaggio."*

Al momento, l'obiettivo è la messa in atto di misure ad ampio spettro volte a ridurre i costi e ad assicurare liquidità. Tra queste vi sono la diminuzione dell'orario di lavoro e [la diminuzione della produzione](#), già attuate in molte sedi in tutto il mondo, la riduzione della retribuzione per il management e la posticipazione degli investimenti. Inoltre, Bosch ha già lanciato un programma completo per migliorare la sua competitività agli inizi del 2020. *"Nel medio termine, il nostro obiettivo è di tornare a circa il 7% di margine operativo, ma senza dimenticare le attività essenziali per proteggere il nostro futuro"* - ha spiegato Asenkerschbaumer. *"Stiamo concentrando tutte le nostre energie su questo e sul superamento della pandemia del coronavirus. In questo modo creeremo le basi finanziarie che ci servono per cogliere le enormi opportunità future per il Gruppo Bosch."*

Azione per il clima: Bosch persegue costantemente obiettivi ambiziosi

Nonostante la difficile situazione attuale, Bosch manterrà il suo percorso strategico nel lungo termine: il fornitore di tecnologia e servizi continua a perseguire costantemente ambiziosi obiettivi di protezione per il clima e sta sviluppando attività per supportare l'ampliamento della mobilità sostenibile. *"Sebbene al momento siano altri i problemi su cui sono puntati i riflettori, non dobbiamo perdere di vista il futuro del nostro pianeta"* - ha dichiarato Denner.

Circa un anno fa, Bosch ha annunciato che diventerà la prima azienda industriale con attività globali a raggiungere la [neutralità climatica](#) in tutte le sue 400 sedi nel mondo entro la fine del 2020. *"Raggiungeremo questo obiettivo"* - ha affermato Denner. *"Alla fine del 2019, abbiamo raggiunto la neutralità climatica in tutte le nostre sedi tedesche: in questo momento siamo al 70% di questo obiettivo in tutto il mondo"*. Per realizzare la carbon-neutrality, Bosch sta investendo nell'efficienza energetica, aumentando la percentuale nell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, utilizzando più energia verde e applicando una strategia di compensazione delle emissioni di carbonio inevitabili. *"La quota di compensazione del carbonio sarà significativamente più bassa di quanto pianificato nel 2020, pari a solo il 25% invece di quasi il 50%. In altre parole, stiamo facendo progressi più rapidamente del previsto nel migliorare la qualità delle misure intraprese"* - ha sottolineato Denner.

Economia carbon-neutrality: fondata una nuova società di consulenza

Per quanto riguarda l'azione per il clima, Bosch assumerà due nuovi approcci per assicurare che i suoi sforzi abbiano un effetto moltiplicatore sull'economia. Un obiettivo è rendere le attività a monte e a valle nella catena del valore il più eco-sostenibili possibile, dalle merci acquistate all'uso dei prodotti venduti. Entro il 2030 le emissioni indirette associate (Scope3) dovranno diminuire del 15%, pari a oltre 50 milioni di tonnellate all'anno. A questo scopo, Bosch è impegnato nella Science Based Target Initiative come primo fornitore automobilistico con un obiettivo misurabile. Inoltre, l'azienda riunirà le conoscenze ed esperienze di quasi 1.000 esperti Bosch in tutto il mondo e di oltre 1.000 dei propri progetti di efficienza energetica nella nuova società di consulenza Bosch Climate Solutions. *"Vogliamo condividere la nostra esperienza con altre aziende nel loro cammino verso la neutralità della CO₂"* - ha affermato Denner.

Mercato di crescita per l'Europa: ingresso nell'economia dell'idrogeno

"L'azione per il clima rimane cruciale per la sopravvivenza dell'umanità. Ha costi elevati, ma non fare nulla costerà anche di più" - ha sottolineato Denner. *"La politica non deve ostacolare le aziende che utilizzano la loro ingegnosità e tecnologia a vantaggio dell'ambiente, senza danneggiare la prosperità"*. Secondo Denner, ciò che è fondamentale è un'offensiva tecnologica di vasta portata, che non solo predisponga un percorso elettrico a batteria per la mobilità sostenibile, ma che prenda in considerazione anche motori a combustione efficienti e in particolare i [carburanti sintetici rinnovabili](#) e le fuel cell. Il CEO di Bosch ha invitato a un passaggio coraggioso all'idrogeno e alla produzione di carburanti sintetici rinnovabili, una volta superata la crisi del coronavirus. A suo parere, è il solo modo in cui l'Europa potrà raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. *"Le odierne applicazioni con idrogeno devono poter passare ai test sul campo ed entrare nell'economia reale"* - ha aggiunto Denner. Ha fatto appello al mondo della politica affinché siano supportate le tecnologie necessarie: *"Questo ci consentirà di raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi per il clima."*

Pronti per l'idrogeno: celle a combustibile mobili e fisse

L'azione per il clima sta accelerando un cambio strutturale in molti settori. *"L'idrogeno sta assumendo un'importanza sempre maggiore sia nel settore dell'automotive sia nella tecnologia delle costruzioni. Bosch è ben preparata per questo"* - ha spiegato Denner. Insieme al partner Powercell si sta già lavorando per commercializzare le fuel cell da utilizzare nei veicoli. Il lancio sul mercato è previsto per il 2022. È così che Bosch intende posizionarsi con successo in un altro mercato in crescita: già nel 2030, un automezzo pesante di nuova immatricolazione su otto potrebbe essere alimentato a celle a combustibile. Bosch sta lavorando con Ceres Power alle [celle a combustibile stazionarie](#) che possono alimentare gli

edifici come i data center. Bosch prevede che il mercato delle fuel cell power station varrà oltre 20 miliardi di euro entro il 2030.

Sistemi di propulsione e tecnologia per il riscaldamento: elettrificazione del portfolio di prodotti

Bosch punta allo sviluppo di sistemi di propulsione con l'approccio della neutralità tecnologica. Secondo una ricerca di mercato condotta da Bosch, nel 2030 due nuovi veicoli immatricolati su tre saranno ancora a diesel o benzina, con o senza opzione ibrida. Per questo motivo, l'azienda continua anche a investire in [motori a combustione](#) ad alta efficienza. Grazie alla nuova tecnologia dei sistemi di scarico, le emissioni di NO_x dei motori diesel sono state eliminate quasi completamente, come hanno già dimostrato i test indipendenti. Bosch sta perfezionando sistematicamente anche i motori a benzina: le modifiche ai motori e il trattamento efficace dei gas di scarico, oggi consentono di ridurre le emissioni dei particolati fino a circa il 70% rispetto allo standard Euro 6D TEMP. Inoltre, Bosch si impegna sul versante dei [carburanti rinnovabili](#), nella convinzione che anche i veicoli esistenti dovranno fare la loro parte per ridurre le emissioni di CO₂ e questo sarà possibile anche attraverso l'utilizzo di combustibili sintetici rinnovabili. È per questo motivo che, secondo Denner, in un periodo di crisi sarebbe più sensato compensare con questi carburanti sintetici i consumi delle flotte invece di imporre regole sempre più stringenti sui CO₂ per il settore automotive.

Bosch punta anche a diventare leader di mercato per l'elettromobilità. Per questo l'azienda investirà circa 100 milioni di euro nella produzione di sistemi di propulsione elettrici presso i propri stabilimenti di Eisenach e Hildesheim. Si sta introducendo l'elettrificazione anche nella termotecnica, per esempio nella modernizzazione degli impianti di riscaldamento. *"Prevediamo un decennio di elettrificazione nelle sale caldaia"* - ha dichiarato Denner. In quest'ottica, Bosch investirà altri 100 milioni di euro nel [settore delle pompe di calore](#) e intende espandere la propria attività di sviluppo e raddoppiare la quota di mercato.

Esercizio 2019: stabili in un ambiente di mercato debole

"In un panorama di ulteriore indebolimento dell'economia globale con il 5,5% di declino della produzione dell'automotive, il Gruppo Bosch ha retto bene nel 2019" - ha dichiarato Asenkerschbaumer. Grazie a una varietà di prodotti di successo, il fatturato è arrivato a 77,7 miliardi di euro, solo lo 0,9% in meno rispetto ai livelli dell'anno precedente, con un calo del 2,1% al netto degli effetti valutari. Il Gruppo Bosch ha generato guadagni dalle operazioni al netto degli interessi e delle tasse (EBIT operativo) di 3,3 miliardi di euro. In altre parole, un margine operativo EBIT del 4,2%. Escludendo gli effetti positivi straordinari derivanti in particolar modo dalla cessione del business dei macchinari per l'imballaggio, il margine è stato del 3,5%. *"Oltre a forti investimenti iniziali, i fattori che hanno pesato sui risultati sono in particolare lo stato di debolezza di mercati come la Cina e l'India, l'ulteriore contrazione della domanda di auto diesel e gli elevati costi di*

ristrutturazione, in particolare per il segmento della mobilità" - ha spiegato Asenkerschbaumer. Con una quota di capitale proprio del 46% e un flusso di cassa del 9% delle vendite nel 2019, la situazione finanziaria di Bosch è buona. Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono saliti a 6,1 miliardi di euro, pari al 7,8% del fatturato. Con circa 5 miliardi di euro, la spesa di capitale è stata leggermente superiore rispetto all'anno precedente.

Esercizio 2019: sviluppo per settore di business

Nonostante il declino della produzione nel comparto automotive globale, il settore di business **Mobility Solutions** ha generato un fatturato di 46,8 miliardi di euro. Gli utili sono stati dell'1,6% in meno rispetto all'anno precedente, pari al 3,1% al netto degli effetti valutari. In altre parole, il settore di Bosch con le vendite più alte ha superato i volumi della produzione globale. Il margine operativo EBIT è rimasto all'1,9% del fatturato. Il settore di business **Consumer Goods** ha raggiunto i 17,8 miliardi di euro, pari a un calo dello 0,3%, ovvero lo 0,8% al netto degli effetti valutari. Con il 7,3%, il margine operativo EBIT è inferiore rispetto all'anno precedente. Il settore di business **Industrial Technology** ha risentito degli effetti della crisi del mercato dei macchinari, ma ha comunque segnato un aumento delle vendite dello 0,7% con 7,5 miliardi di euro, pari a un leggero calo dello 0,4% al netto degli effetti valutari. Se si esclude l'effetto eccezionale della vendita della divisione Packaging Technology, il margine operativo EBIT è stato del 7% del fatturato. Il fatturato del settore di business **Energy and Building Technology** è aumentato dell'1,5%, attestandosi a 5,6 miliardi di euro (0,8% al netto degli effetti valutari) con un margine operativo EBIT del 5,1% del fatturato.

Esercizio 2019: sviluppo per area geografica

Nel 2019 la performance di Bosch è stata diversa in base alle regioni. In **Europa**, le vendite sono state di 40,8 miliardi di euro, 1,4% in meno rispetto all'anno precedente ovvero l'1,2% al netto degli effetti valutari. Nel **Nord America** il fatturato è aumentato del 5,9% (solo dello 0,6% al netto degli effetti valutari), per un totale di 13 miliardi di euro. Nel **Sud America** il fatturato è aumentato dello 0,1%, attestandosi a 1,4 miliardi di euro, ma del 6% al netto degli effetti valutari. L'attività nell'area **Asia-Pacifico** (Africa inclusa) ha rispecchiato il crollo della produzione dell'automotive in India e in Cina: le vendite sono scese del 3,7% (5,4% al netto degli effetti valutari) a 22,5 miliardi di euro.

Organico: un collaboratore su cinque lavora in Ricerca e Sviluppo

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Bosch contava 398.150 collaboratori in tutto il mondo tra 440 consociate e filiali in 60 Paesi. Il motivo principale della diminuzione del 2,9% rispetto all'anno precedente è da attribuirsi alla vendita della divisione Packaging Technology. Complessivamente, Bosch impiega ben 72.600

esperti nel settore ricerca e sviluppo, circa 4.000 in più rispetto all'anno precedente. Nel 2019, il numero di sviluppatori software nell'azienda è aumentato di oltre il 10% raggiungendo circa 30.000 unità.

Contatti per la Stampa:

Gabriele Aimone Cat

Tel. 02 3696 2613 - 2698 - 2330

press@it.bosch.com

Il Gruppo Bosch è fornitore leader e globale di tecnologie e servizi. Grazie ai circa 400.000 collaboratori (al 31 dicembre 2019) nel mondo, impiegati nei quattro settori di business Mobility Solutions, Industrial Technology, Consumer Goods e Energy and Building Technology, il Gruppo Bosch ha registrato un fatturato di 77,7 miliardi di euro nel 2019. In qualità di azienda leader nel settore IoT Bosch offre soluzioni innovative per smart home, smart city, Industry 4.0 e mobilità connessa. Inoltre, utilizza la propria competenza nella tecnologia dei sensori, dei software e dei servizi, oltre che nel proprio cloud IoT per offrire ai clienti soluzioni connesse, cross-domain da un'unica fonte. L'obiettivo strategico del Gruppo è quello di fornire soluzioni innovative per una vita connessa che contengano intelligenza artificiale (IA) o che siano state sviluppate o prodotte grazie ad essa. Seguendo lo slogan "Tecnologia per la vita" Bosch, grazie ai suoi prodotti e servizi, migliora la qualità della vita offrendo soluzioni innovative in tutto il mondo. Il Gruppo è costituito dall'azienda Robert Bosch GmbH e da circa 440 tra consociate e filiali in oltre 60 Paesi. Se si includono i partner commerciali e di servizi, la rete ingegneristica, di produzione e vendita di Bosch copre quasi tutti i Paesi nel mondo. La base per la crescita futura della società è la forza innovativa, 72.600 sono i collaboratori Bosch impegnati nella ricerca e sviluppo in circa 126 sedi in tutto il mondo, nonché circa 30.000 ingegneri software.

L'azienda è stata fondata a Stoccarda nel 1886 da Robert Bosch (1861-1942) come "Officina di meccanica di precisione ed elettrotecnica". La struttura societaria della Robert Bosch GmbH assicura l'indipendenza imprenditoriale del Gruppo Bosch, permettendo all'azienda di perseguire strategie a lungo termine e di far fronte a nuovi investimenti che possano garantire il suo futuro. La Fondazione di pubblica utilità Robert Bosch Stiftung GmbH detiene il 92% delle partecipazioni della Robert Bosch GmbH. La maggioranza dei diritti di voto appartiene alla società fiduciaria Robert Bosch Industrietreuhand KG che gestisce le funzioni imprenditoriali dell'azienda. I diritti di voto e le partecipazioni restanti spettano alla famiglia Bosch e alla Robert Bosch GmbH.

Maggiori informazioni su www.bosch.com, www.iot.bosch.com, www.bosch.it/stampa